

BILANCIO

Lo scorporo di interessi attivi impliciti

di **Luca Mambrin**

La nuova versione dell'**OIC 15**, le cui disposizioni trovano applicazione già nei bilanci chiusi al 31.12.2014, contiene tra le altre novità anche alcuni interessanti chiarimenti in merito allo **scorporo/attualizzazione dei crediti commerciali** caratterizzati da dilazioni di pagamento con scadenza **oltre 12 mesi** senza previsione di corresponsione di interessi o con la previsione di interessi "irragionevolmente" bassi.

La tematica dello scorporo degli interessi attivi impliciti assume rilevanza per quei crediti i cui termini di pagamento sono lunghi (come detto, oltre i 12 mesi): il mantenimento di condizioni finanziarie fisiologiche comporta la necessità di ottenere un **corrispettivo**, ossia un interesse, **per il periodo di indisponibilità del numerario**.

Nel presupposto che questo finanziamento implicito si rifletta in **una maggiorazione del prezzo praticato**, il principio **impone di attribuirgli una separata evidenza nel conto economico scorporandolo dal ricavo** della vendita e facendolo concorrere alla formazione del risultato economico, in ossequio al principio della competenza economica, come interesse attivo.

Tale interesse può:

- essere **chiaramente esplicitato**;
- **ritenersi implicito** nel ricavo e quindi nel credito.

Nel **secondo caso**, se rilevante, è necessario **scorporare dal prezzo un interesse appropriato**, cioè il **corrispettivo finanziario dell'operazione di dilazione del pagamento**. Bisogna innanzitutto identificare i crediti da attualizzare che, come detto, saranno i crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi, o con interessi molto bassi rispetto a quelli di mercato; tale meccanismo di attualizzazione invece non troverà applicazione, oltre al caso in cui l'incasso del credito sia previsto entro i dodici mesi:

- agli **acconti** ed in generale agli ammontari che non richiedono restituzione in futuro (ad esempio: depositi o pagamenti parziali a fronte di costruzioni in corso, anticipi per l'acquisto di beni e servizi, ecc.);
- ai **crediti** che hanno un **tasso d'interesse basso** per effetto di specifiche norme di legge;
- agli ammontari che intendono **rappresentare garanzie o cauzioni** date all'altra parte di un contratto (depositi, parte di un credito che verrà incassato alla scadenza del periodo di garanzia).

Tali crediti si rilevano inizialmente **al valore nominale**, e cioè in base all'effettivo diritto di credito che essi rappresentano, e la contropartita reddituale è rilevata distintamente tra:

- il **ricavo** relativo alla vendita del bene **a pronti** o alla prestazione di servizi;
- gli **interessi attivi impliciti** relativi alla dilazione di pagamento.

L'ammontare del ricavo di vendita o della prestazione di servizi è rappresentato **dal corrispettivo a pronti del bene/servizio, pari al prezzo di mercato con pagamento a breve termine del bene/servizio**. L'ammontare degli **interessi attivi impliciti** si determina **per differenza tra il valore nominale del credito** e l'ammontare del corrispettivo a pronti e si **rileva inizialmente tra i risconti passivi**, per poi farli concorrere alla determinazione del risultato del periodo a seconda della durata del credito.

In merito invece alla determinazione del tasso d'interesse il principio contabile precisa che da un punto di vista pratico, il tasso di interesse può corrispondere:

- o al **saggio d'interesse di mercato** prevalente per **il finanziamento di crediti con dilazione** ed altri termini e caratteristiche simili;
- o, in mancanza, **al tasso per l'approvvigionamento di fondi esterni per il finanziamento della gestione tipica o caratteristica dell'impresa** come ad esempio scoperti bancari, anticipazioni finanziarie, ecc.. Il tasso di attualizzazione può pertanto rappresentare il costo medio dei finanziamenti utilizzati per finanziare la produzione.

Il tasso d'interesse è quello della data dell'operazione, cioè del tempo in cui sorge il credito per cui l'impresa concede la dilazione di pagamento.

ESEMPIO

Si ipotizzi un credito commerciale di € 150.000 (Iva compresa), sorto all'inizio dell'anno x e con scadenza a due anni, al 31.12.x+1. Ipotizzando un tasso di interesse del 3%, in sede di chiusura del primo esercizio si procede all'attualizzazione del credito, considerando come periodo di attualizzazione la durata del credito, ovvero 2 anni.

La formula da applicare per **l'attualizzazione del credito** è la seguente:

$$VA = C/(1+i)^t$$

VA = valore attuale dei crediti

C = importo dei crediti commerciali

i = tasso d'interesse

t = periodo di attualizzazione

Applicando la formula al nostro caso avremo:

$$\text{Valore attuale} = 150.000 / (1+0,03)^2 = 150.000 / 1,0609 = 141.389,39$$

Il valore trovato, € 141.389,39 rappresenta il **valore attuale del credito**; la **differenza tra il valore nominale del credito** (150.000 €) e il **suo valore attuale** (141.389) costituisce l'**ammontare degli interessi impliciti**:

$$\text{Interessi impliciti} = 150.000,00 - 141.389,39 = 8.610,61.$$

Il valore trovato rappresenta **gli interessi relativi** ad entrambi gli esercizi di durata del prestito; dovremo ora calcolare gli interessi di competenza di ciascuno dei due esercizi:

$$\text{Interessi impliciti del I esercizio} = 141.389,39 \times 3\% = 4.241,68$$

$$\text{Interessi impliciti del II esercizio} = (141.389,39 + 4.241,68) \times 3\% = 4.368,93$$

Vediamo, secondo le indicazioni fornite dal principio contabile, quali sono le scritture contabili da redigere in caso di attualizzazione di crediti commerciali infruttiferi a lungo termine:

- Rilevazione del **credito** nell'anno x:

d crediti verso clienti	a diversi	150.000
	a prodotti c/vendite	122.950,82
	a iva a debito	27.049,18

- Rilevazione **degli interessi attivi impliciti** al 31.12 dell'anno x, scorporandoli dalla quota capitale:

d prodotti c/vendite	a interessi attivi	8.610,61
----------------------	--------------------	----------

- Rilevazione degli **interessi attivi impliciti** di **competenza dell'anno x** : si procede al calcolo degli interessi di competenza rinviando all'esercizio successivo la parte di interessi attivi di competenza di quest'ultimo periodo:

d interessi attivi	a	risconti passivi	4.368,93
--------------------	---	------------------	----------

- Rilevazione **degli interessi attivi impliciti di competenza dell'anno x+1**: all'inizio dell'esercizio x+1, dopo la riapertura dei conti, si procedere alla chiusura del risconto passivo e alla rilevazione degli interessi di competenza dell'esercizio x+1:

d risconti passivi	a	interessi attivi	4.368,93
--------------------	---	------------------	----------